

## Riunione del Rotary Club Messina 26/10/2009

### I benefici territoriali connessi al porto di Tremestieri

Un minuto di silenzio in memoria di Luigi Cacopardi, socio recentemente scomparso. Così si è aperta la serata del 26 ottobre del Rotary Club Messina. Quindi, il presidente Arcangelo Cordopatri ha presentato i due relatori, il sindaco di Messina, Giuseppe Buzzanca e l'ing. Francesco Di Sarcina, responsabile del progetto per la costruzione del porto di Tremestieri.

Di Sarcina, socio del club-service, ha evidenziato quali e quanti siano i problemi connessi alla realizzazione della nuova struttura nella zona sud di Messina. Dal forte vento di scirocco alle intense mareggiate, dal fondale limitato, che non consente agli ingegneri di operare con libertà, ai molti torrenti che sfociano nella zona del porto: tutte avversità affrontate in fase di elaborazione. Il lavoro degli ingegneri si è concluso con la progettazione di una nuova darsena mista in aggiunta a quella già esistente e di un piazzale di stoccaggio per gestire il flusso dei veicoli.

«In questo momento abbiamo un progetto che prevede il completamento del porto ro.ro. con la possibilità di trasferire tutto il traffico che, attualmente, è alla rada San Francesco e inoltre una consistente quota di traffico per altro proiettata in chiave futura relativa alle autostrade del mare, quindi collegamenti di cabotaggio marittimo più importanti. Quindi è un porto completo, un porto che avrà anche un'area cantieristica. Una realtà, per quanto piccola rispetto al panorama nazionale, però una realtà, che sicuramente, ci darà delle soddisfazioni e permetterà finalmente di riconvertire ad altri usi la rada San Francesco».

La nuova darsena avrà, quindi, un uso flessibile sia per le navi traghetto bilaterali che per le autostrade del mare, con diverse combinazioni di approdo.

Il sindaco Buzzanca ha raccontato la storia del porto di Tremestieri, una storia che parte dal 2000 e vede, attraverso alcune tappe politiche, la nascita della prima darsena nel 2006, grazie al lavoro dei prefetti e commissari che si sono susseguiti nel tempo. Il primo cittadino ha voluto ringraziare pubblicamente il prefetto di Messina e socio onorario del club, Francesco Alecci, perché grazie al suo lavoro è stata possibile l'esecuzione del progetto realizzato da Di Sarcina. Un piano che prevedeva, inizialmente, una spesa di 120 milioni di euro, poi ridotta a 100 milioni, 90 dei quali sono già stati reperiti.

«A giudicare dalla fase progettuale e considerando anche la disponibilità finanziaria, penso che entro fine anno si potrebbe mandare a progetto, se non vi sono intoppi e io mi auguro che non ve ne siano. Poi vi sono tre anni per realizzare i lavori. Penso che sarà la volta buona. È un sogno che dura da parecchi anni, che si avvia nel 2000 e muove i primi passi nel 2001 con l'accordo di programma fatto tra la regione siciliana, la provincia di Messina e il comune di Messina, che ha il sigillo del Ministero dell'Interno. Mi pare che possiamo oggi dire che siamo a rendere actionem».

Buzzanca ha poi parlato dei vantaggi che la città avrà da questa nuova infrastruttura e del nuovo possibile utilizzo della rada San Francesco.

«Intanto ci liberiamo di due milioni e mezzo di mezzi sia pesanti che leggeri, la maggior parte ovviamente leggeri e il resto pesanti, che servono soltanto a chi attraversa e non certamente alla città. Poi è una infrastruttura che è garanzia di sviluppo economico e di nuove attività produttive. Terzo elemento: si utilizza finalmente al meglio la rada San Francesco, che diventa porto turistico con grandi spazi, grandi potenziali e quindi grandi possibilità economiche».

Infine, il sindaco ha aperto una parentesi sulla tragedia di Giampileri, per la quale, dice, la città di Messina ha subito ingiustificati attacchi mediatici.

I soci presenti hanno approfittato della presenza del primo cittadino per porre domande su numerose questioni che preoccupano la cittadinanza, tra i quali i collegamenti con l'aeroporto di Reggio Calabria, la Metropolitana del mare, la metroferrovia e l'attraversamento dello Stretto con le Ferrovie dello Stato. Temi sui quali Buzzanca ha

prontamente risposto, evidenziando i problemi e, soprattutto, esponendo le soluzioni che si sta cercando di adottare.

Al termine della serata, il presidente Cordopatri ha donato al sindaco il volume "1908, quella Messina" di Silvio Catalioto.

Luigi Fedele